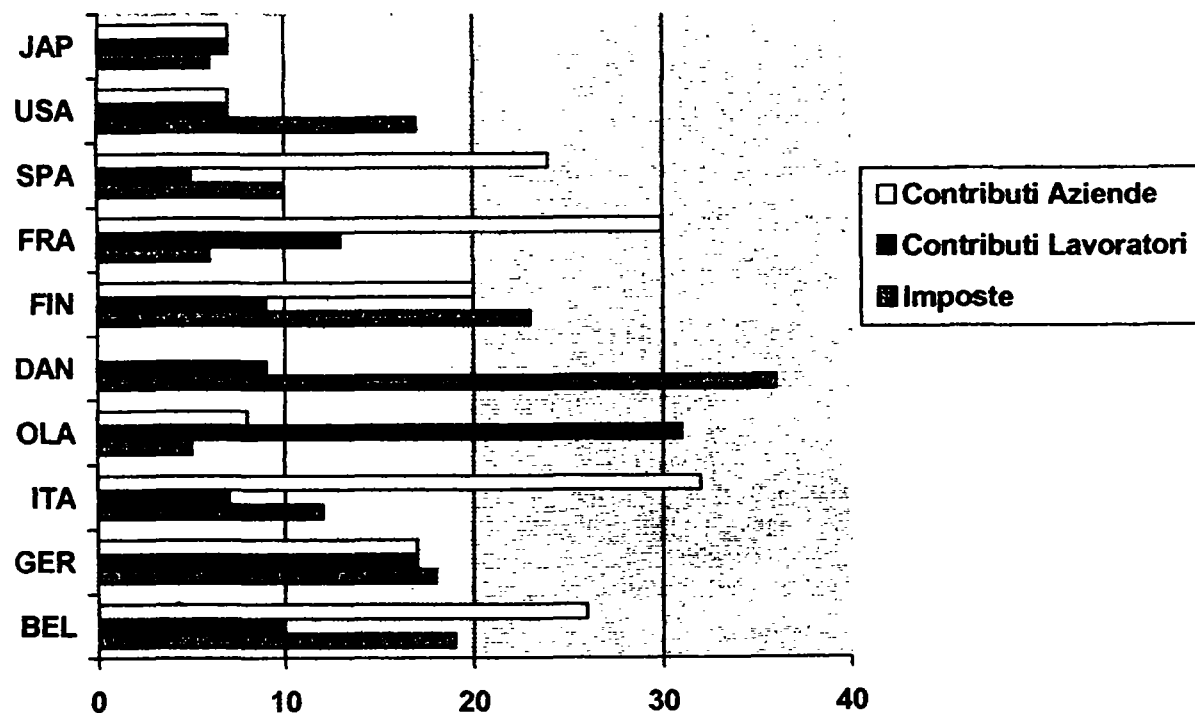
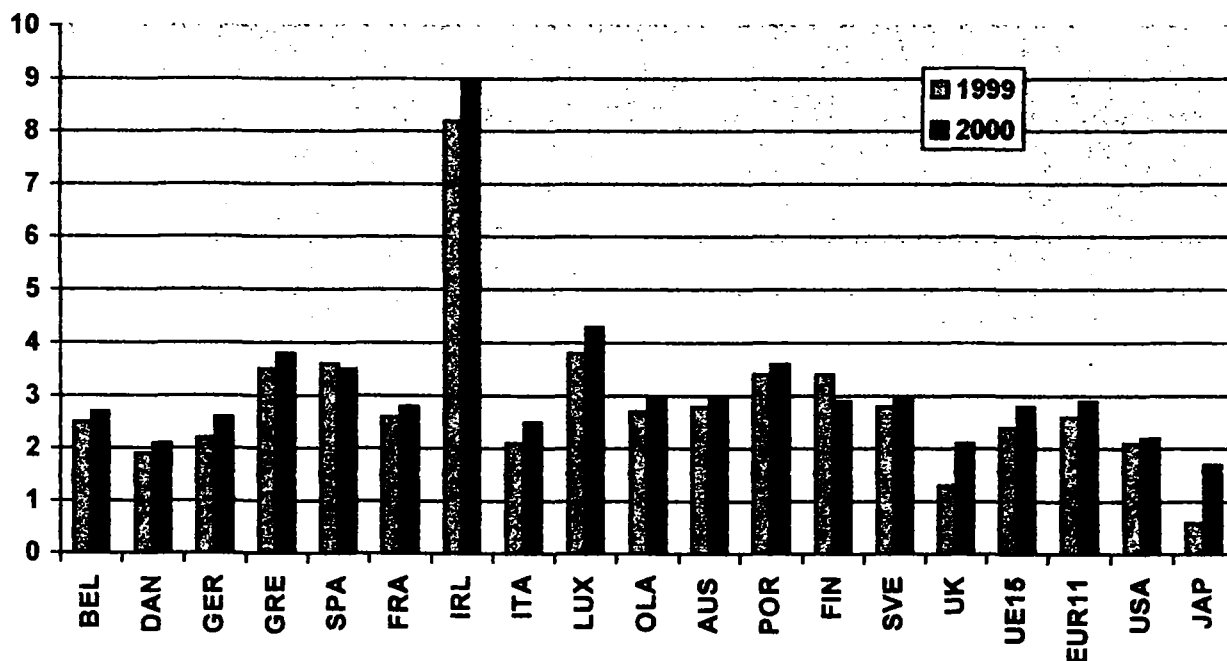




COSTO DEL LAVORO

**Peso delle imposte e dei contributi
pagati da lavoratori e aziende
Anno 1997**

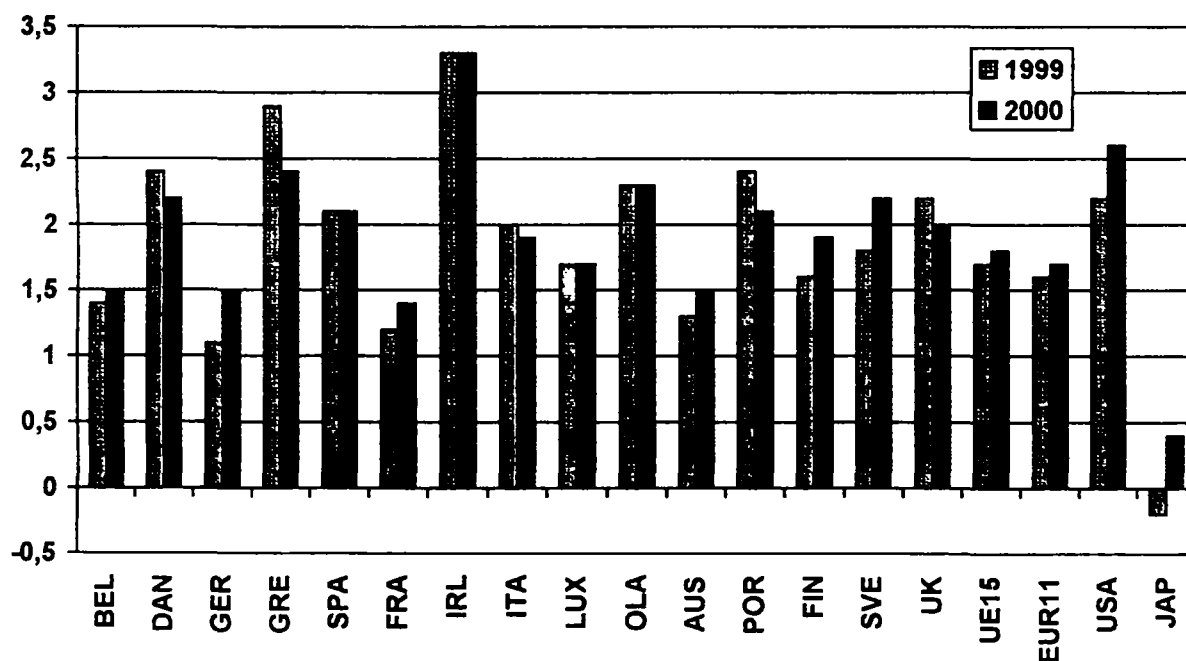
Fonte: OCSE



PREVISIONI ECONOMICHE 1999-2000 CRESCITA ECONOMICA

Variazione annuale in percentuale
del Prodotto Interno Lordo
1999 - 2000

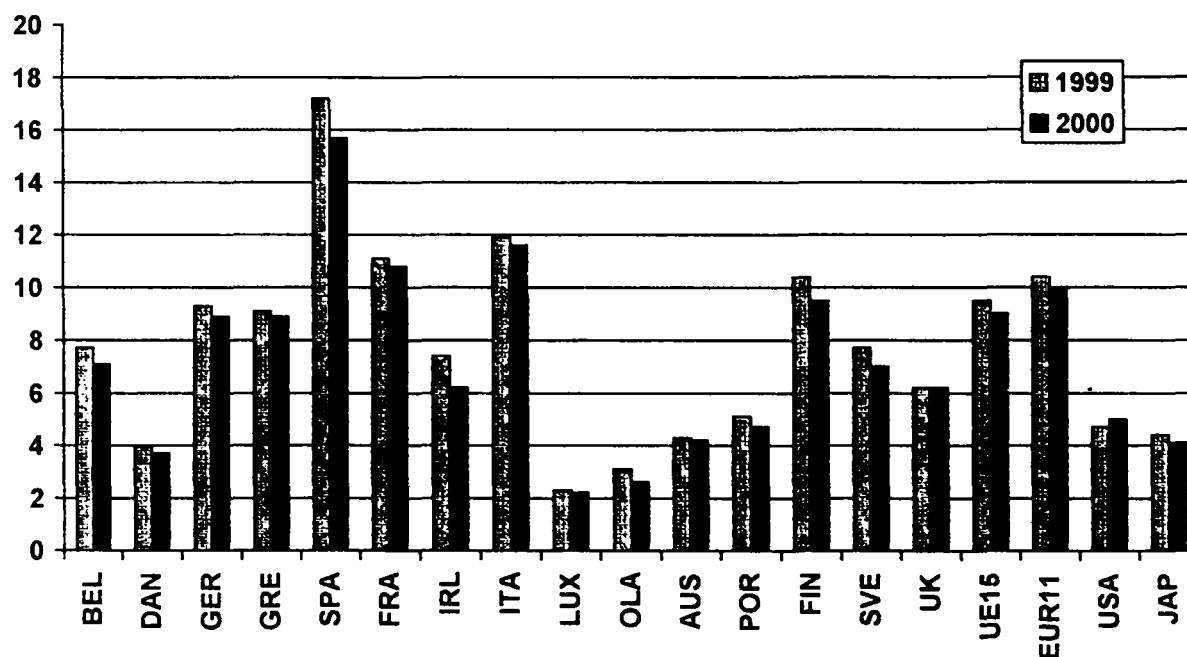
Fonte: COMMISSIONE EUROPEA



PREVISIONI ECONOMICHE 1999-2000 INFLAZIONE

Inflazione dei consumi privati espressi
in variazione annuale percentuale
1999 - 2000

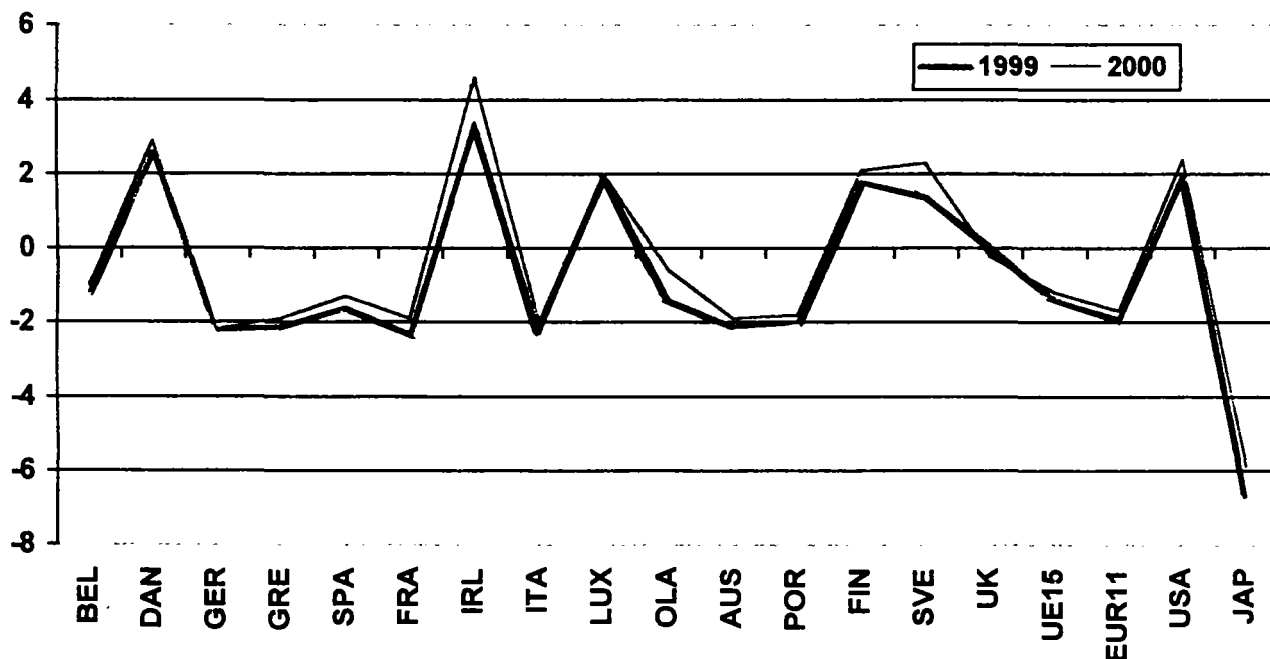
Fonte: COMMISSIONE EUROPEA



PREVISIONI ECONOMICHE 1999-2000 TASSO DI DISOCCUPAZIONE

Tasso di disoccupazione espresso
in percentuale della popolazione attiva
1999 - 2000

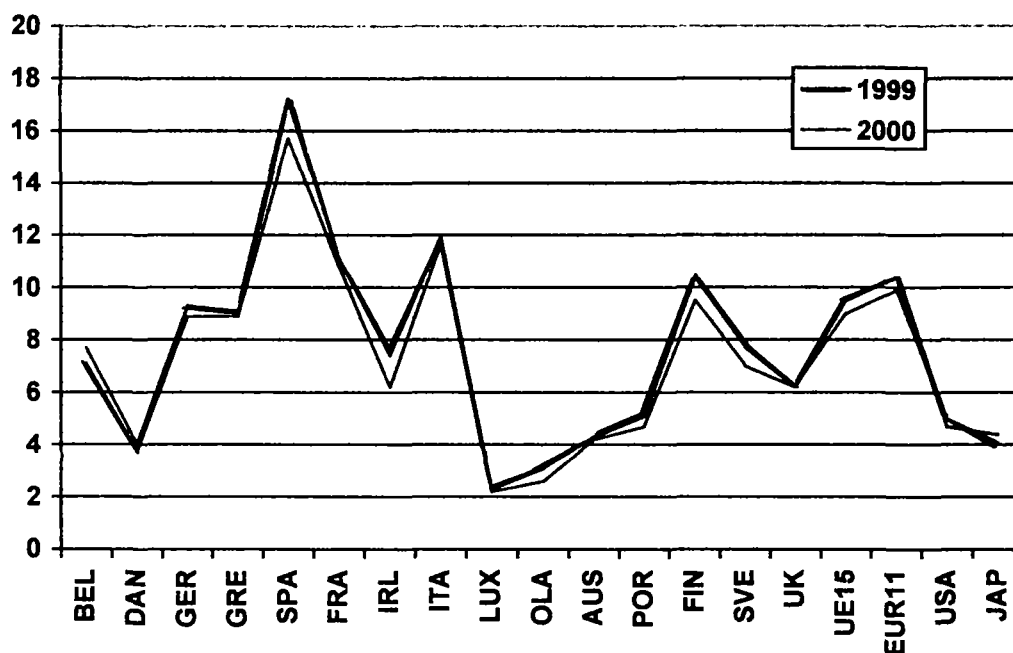
Fonte: COMMISSIONE EUROPEA



PREVISIONI ECONOMICHE 1999-2000 DEFICIT DI BILANCIO

**Bisogno o capacità di finanziamento delle
amministrazioni pubbliche in percentuale
del Prodotto Interno Lordo
1999 - 2000**

Fonte: COMMISSIONE EUROPEA



PREVISIONI ECONOMICHE 1999-2000 DEBITO PUBBLICO GLOBALE

Debito lordo delle amministrazioni
pubbliche in percentuale del
Prodotto Interno Lordo
1999 - 2000

Fonte: COMMISSIONE EUROPEA

ALLEGATO

Obiettivi e priorità della Presidenza tedesca del Consiglio dell'Unione Europea

PAGINA BIANCA

Obiettivi e priorità della Presidenza tedesca

del Consiglio dell'Unione europea

A. Obiettivi politici

- I. La Repubblica federale di Germania assume la Presidenza dell'Unione europea nel primo semestre 1999, vale a dire in una fase caratterizzata da decisioni strategiche e sviluppi che plasmeranno e determineranno il processo di integrazione europeo ben addentro al prossimo secolo.

I seri problemi del mercato del lavoro che affliggono la maggior parte degli Stati membri dell'Unione europea devono essere al centro di ogni politica. Compito principale della Presidenza tedesca è perciò quello della lotta alla disoccupazione anche a livello europeo. Sono necessari un patto europeo per l'occupazione e una politica di modernizzazione ecologica.

Il quadro in fatto di politica europea per il periodo della Presidenza tedesca è inoltre particolarmente molteplice e denso.

- L'inizio della Presidenza tedesca coincide con l'introduzione della moneta unica europea che rappresenterà per l'integrazione europea un salto di qualità.
- Le discussioni sulla riforma e lo sviluppo della politica comunitaria e delle finanze nel quadro dell'Agenda 2000 entreranno nella fase decisiva.
- Le trattative già iniziate con sei paesi candidati all'adesione e l'intenso avvicinamento dei paesi con i quali i negoziati non sono ancora cominciati devono essere proseguite risolutamente.

- Al Consiglio europeo di Colonia sarà designato il prossimo Presidente della Commissione europea; nel contempo potrebbero essere discussi anche i problemi istituzionali ancora in sospeso.
- Contemporaneamente alla Presidenza del Consiglio dell'Unione europea, la Germania avrà la Presidenza di Schengen, dell'Unione dell'Europa occidentale (UEO) e del G 8. È evidente che le spetterà nel primo semestre 1999 una grossa responsabilità internazionale.
- Infine, durante la Presidenza tedesca sarà eletto il Parlamento europeo.

Il Modello Europa con la serie di successi che ne ha contrassegnato la storia quarantennale dovrà affrontare grosse prove, nel cui superamento l'Unione e gli Stati membri dovranno impegnarsi con decisioni convincenti e realizzabili per i cittadini: la pace verso l'esterno, la sicurezza interna e il benessere economico nella sicurezza di un alto livello occupazionale.

Questi sono gli obiettivi al cui raggiungimento la Presidenza tedesca si sente soprattutto impegnata. I propositi della Presidenza tedesca sono:

- più occupazione per l'Europa nella concorrenza globale,
- rafforzamento interno e sviluppo dell'Unione e
- rafforzamento e sviluppo del profilo dell'Unione europea nelle relazioni esterne.

Per questo si impegnerà con tutte le sue forze.

Solo se l'Unione europea e gli Stati membri uniscono in modo convincente le loro forze l'Europa avrà una chance nel mondo multipolare caratterizzato dalla concorrenza. Abbiamo bisogno di un'Unione europea all'altezza della situazione, che sappia assumere le proprie responsabilità. Solo il superamento della disoccupazione che affligge tutta l'Europa renderà ben accetta l'Unione europea ai suoi cittadini.

La Presidenza tedesca mirerà risolutamente a portare avanti il processo di integrazione europea e a far diventare l'Unione europea un'unione politica oltreché un'unione sociale e ecologica. Solo così sarà possibile dar forma a un'Unione europea più vicina ai cittadini. L'obiettivo sarà a portare l'Europa più vicina alla gente, illustrando i vantaggi che l'Europa rappresenta per noi tutti. L'"Europa dei cittadini" assume, proprio nell'anno delle elezioni del Parlamento europeo, un significato speciale.

Il trattato di Amsterdam entrerà probabilmente in vigore durante la Presidenza tedesca. Dopo l'Atto unico europeo, il completamento del mercato interno e il trattato di Maastricht, il trattato di Amsterdam è una nuova pietra miliare sul cammino di un'ulteriore rafforzamento della coesione dell'Unione europea.

Nel trattato di Amsterdam sono considerevolmente ampliati i diritti del Parlamento europeo. Dopo l'entrata in vigore del trattato la Presidenza tedesca proseguirà, sulla base delle nuove disposizioni, la collaborazione con il Parlamento improntata alla fiducia.

Il principio di sussidiarietà sarà anche in futuro una delle basi del processo di integrazione europea. Occorrerà applicare il protocollo sulla sussidiarietà del trattato di Amsterdam in modo coerente ed efficace.

La Commissione europea decadrà dall'incarico alla fine del 1999. Ciò significa che durante la Presidenza tedesca dovrà essere avviata la procedura per l'insediamento della nuova Commissione. È probabile che anche a questo proposito saranno applicate le nuove norme del trattato di Amsterdam.

La Presidenza tedesca si impegnerà a migliorare i metodi di lavoro soprattutto del Consiglio. A questo scopo terrà conto anche delle indicazioni riguardo alle riforme istituzionali contenute nel trattato di Amsterdam.

La Presidenza tedesca prenderà le mosse dai risultati ottenuti dalle Presidenze britannica e austriaca e si sintonizzerà con la successiva Presidenza finlandese per assicurare la necessaria continuità.

Le priorità del programma della Presidenza tedesca tengono conto del programma legislativo della Commissione e si integrano nella politica europea.

II.

1. Più occupazione per l'Europa nella concorrenza globale

Compito politico principale è quello di migliorare, combinando la politica dell'offerta e quella della domanda, le condizioni atte a creare più occupazione. Le politiche salariale, monetaria e fiscale devono - con l'aiuto di riforme strutturali - integrarsi a vicenda in modo che aumentino quanto più possibile i posti di lavoro. Una strategia coerente per la lotta alla disoccupazione richiede uno stretto collegamento tra le strategie della politica dell'occupazione nazionale, come il patto per il lavoro e l'istruzione, e un patto europeo per l'occupazione la cui realizzazione è obiettivo prioritario della Presidenza tedesca.

La fusione progressiva in tutto il mondo dei mercati di merci, servizi e capitali è diventato fattore determinante dello sviluppo economico mondiale. L'Europa tuttavia non ha alcun motivo di temere il processo di globalizzazione. Deve piuttosto considerarlo un'opportunità e raccogliermene le sfide. Più concorrenza nel più ampio mercato interno mondiale, un'unione sociale ed ecologica e una moneta comune sono già buoni presupposti. Per quanto riguarda la globalizzazione economica, l'Unione europea ha bisogno di una politica che punti a una maggiore cooperazione internazionale e alla creazione di un quadro normativo per l'economia mondiale nel senso di uno sviluppo sostenibile che tenga presenti anche gli aspetti ecologici e sociali. L'avvio dell'euro dovrebbe essere usato anche per stabilizzare con opportuni provvedimenti i cambi reali tra i grandi blocchi monetari allo scopo anzitutto di evitare fluttuazioni brusche che, come dimostra l'esempio del sud-est asiatico, implicano elevati costi a livello di economia reale.

Il 1° gennaio 1999 avrà inizio la terza fase dell'Unione economica e monetaria con la quale undici Stati membri introdurranno l'euro. In una zona monetaria comune sarà ancora più trasparente la connessione tra produttività costo del lavoro e occupazione. La Presidenza tedesca attribuisce perciò grande significato a un comportamento responsabile delle parti sociali. È anzitutto importante che la politica salariale delle parti sociali sia orientata allo sviluppo della produttività per evitare una dannosa corsa alla riduzione dei salari o un aumento dei prezzi determinato dai costi. Con questa premessa, in considerazione del livello di stabilità dei prezzi raggiunto deve essere possibile alla Banca centrale, in assoluta indipendenza, sfruttare in pieno il potenziale esistente nel quadro della politica della crescita e di quella dell'occupazione, date in specie le peggiorate prospettive economiche mondiali.

D'altra parte è compito dei governi degli Stati membri appoggiare le parti sociali e la Banca centrale europea nel raggiungimento di un alto livello occupazionale e nel mantenimento della stabilità dei prezzi. Ciò richiede fra l'altro una politica del bilancio coerente con il patto di stabilità e crescita e una conseguente sorveglianza multilaterale nonché un più stretto coordinamento delle politiche economiche, finanziarie e sociali. Fondamentale a questo proposito è un'attiva politica dell'occupazione. Sarà perciò intensamente proseguito il coordinamento delle politiche dell'occupazione sulla base dei risultati del Consiglio europeo di Lussemburgo e del nuovo titolo del trattato di Amsterdam.

La Presidenza tedesca, guardando alla crisi finanziaria internazionale, mirerà a far sì che l'Europa sia unanime e sfrutterà la sua contemporanea presidenza del G7/G8 per affrontare anche in quest'ambito temi concreti come la lotta alla disoccupazione, le conseguenze dell'introduzione dell'euro, le sfide della globalizzazione o la necessità di ulteriori riforme strutturali.

2. Consolidamento interno e ulteriore sviluppo dell'Unione europea

La Presidenza tedesca compirà ogni sforzo per varare nel corso del semestre le riforme nel settore dell'Agenda 2000. A questo scopo è necessario, al più tardi entro il marzo 1999, un accordo politico sul pacchetto complessivo:

- definizione del nuovo quadro finanziario di medio termine dell'Unione europea per il periodo 2000 - 2006,
- riforma della politica strutturale,
- riforma fondamentale della politica agraria comune.

La Presidenza tedesca reputa che una soluzione nell'ambito di una complessiva composizione degli interessi e di un compromesso globale tra tutti gli Stati membri e riguardo a tutti i settori sia possibile soltanto se l'Agenda 2000 costituisce un solo pacchetto.

L'attuazione di questi obiettivi servirà a dare all'Unione europea la stabilità interna e i mezzi che le occorrono per poter assolvere i propri compiti nel prossimo secolo anche con un numero maggiore di membri. La Presidenza tedesca affronterà questi argomenti in modo adeguato tentando di giungere a delle decisioni. L'Unione europea ha bisogno in proposito di soluzioni durevoli, nelle quali si concretizzino i principi della disciplina di bilancio, della solidarietà e della leale ripartizione degli oneri.

Il trattato di Amsterdam ha lo scopo di creare uno spazio di libertà, sicurezza e diritto. Le misure previste in proposito nel settore della giustizia e degli affari interni devono essere alacremente affrontate tenendo presente l'entrata in vigore del trattato.

Quanto alla politica della giustizia la Presidenza tedesca mira a compiere passi avanti concreti che siano percepibili ai cittadini. Le priorità del lavoro sono il miglioramento dell'assistenza giudiziaria in materia penale, la lotta a livello di UE contro la frode e la corruzione oltreché ulteriori provvedimenti per la lotta alla criminalità organizzata. Occorre tutelare nello stesso modo la sicurezza e i diritti dei cittadini. Un settore importante è anche quello della cooperazione nel campo del diritto civile, che dovrà essere ulteriormente semplificata nell'interesse dei cittadini.

Nel settore della politica interna sono in primo piano la costruzione e l'applicazione efficace degli strumenti della politica di asilo, in particolare la convenzione di Dublino e la convenzione Eurodac, nonché la lotta all'immigrazione illegale in specie mediante la creazione di un sistema di allarme rapido. Sono inoltre importanti l'estensione di Europol dopo l'avvio delle attività, la lotta alla criminalità organizzata e il miglioramento della cooperazione transfrontaliera tra autorità di polizia.

Con l'entrata in vigore del trattato di Amsterdam prosegue nel quadro dell'Unione europea la cooperazione già in atto a livello di Schengen. In essa rientra anche l'ulteriore sviluppo dell'acquis di Schengen e dell'acquis UE così confluiti nel settore della sicurezza interna.

Ai fini di rafforzare i diritti dei cittadini la Presidenza tedesca assumerà l'iniziativa della creazione di una carta UE dei diritti fondamentali.

Per quanto riguarda il mercato interno sarà compito della Presidenza tedesca ampliarlo e approfondirlo. Si tratterà soprattutto di dar corso al piano d'azione per il mercato interno, la cui attuazione deve essere conclusa entro il 1° 1. 1999, nonché di migliorare le condizioni giuridiche per le imprese.

La ricerca e l'istruzione devono essere orientate in modo più efficace a consolidare forza innovativa dell'Europa e a intensificare in modo percepibile la cooperazione e la mobilità tra le istituzioni della ricerca e quelle dell'istruzione.

La Presidenza tedesca si adopererà per conseguire la continuità e la trasparenza nei programmi e nell'azione dell'Unione per la promozione della cooperazione culturale all'interno e verso l'esterno. Un ruolo speciale spetterà a Weimar come "Città europea della cultura 1999".

Al centro della politica dell'ambiente sono i provvedimenti intracomunitari e le trattative internazionali per la protezione del clima, l'ulteriore armonizzazione delle disposizioni in materia di ambiente ad alto livello, tra cui soprattutto le misure per la riduzione degli agenti inquinanti dell'aria e dell'acqua, nonché il dibattito sul maggiore impiego di strumenti che potrebbero assicurare ai cittadini maggior partecipazione e trasparenza, ma anche rafforzare l'impegno responsabile delle imprese e dei cittadini stessi. È anche importante tenere conto, a norma del trattato di Amsterdam, degli aspetti ambientali in tutte le politiche comunitarie per la promozione di uno sviluppo sostenibile. La Presidenza tedesca mirerà a fare progressi riguardo all'armonizzazione della tassazione dell'energia. Metterà particolare impegno nella preparazione degli Stati candidati all'adesione per quanto riguarda il recepimento e l'applicazione sul piano nazionale della normativa comunitaria relativa alla protezione dell'ambiente, oltreché dello standard di sicurezza nucleare degli Stati membri dell'UE.

2. Rafforzamento e sviluppo del profilo dell'Unione europea nelle relazioni esterne

Durante la Presidenza tedesca saranno fatte importanti scelte per la formazione e lo sviluppo delle relazioni esterne dell'Unione europea nel XXI secolo.